

Breaking news

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Addio ai vecchi taxi simbolo dell'India post-coloniale - TACCUINO DA MUMBAI

di Romeo Orlandi*

Radiocor - Milano, 11 gen - E' arrivata alla fine della corsa la Padmini, il vecchio taxi indiano del tutto simile alla 1100D Fiat. Mentre sono da tempo consegnate alla storia le vetture in Italia, le loro sorelle indiane ancora trasportano clienti e attirano l'attenzione dei turisti e dei nostalgici abitanti di Mumbai. La loro presenza sulle strade e' limitata nel tempo. Ne rimangono in circolazione poco piu' di 8.000, un numero sbiadito rispetto alle 63.000 della fine degli anni '90. Allora il colore giallo e nero della loro carrozzeria dominava la scena del traffico metropolitano. Ora il loro destino e' segnato: estinguersi senza sostituzione. Un'ordinanza dello stato del Maharashtra impedisce la circolazione, per motivi ambientali, dei taxi con piu' di 25 anni di eta', mentre la produzione e' sospesa dal 2008, quando si era comunque ridotta a pochissimi esemplari. Con il Padmini - il nome sanscrito di una principessa del XIV secolo - scompaiono un simbolo della prima industrializzazione e un ricordo della Mumbai post-coloniale. La produzione e' iniziata su licenza Fiat nel 1964 e soltanto nel 1973 il nome Padmini e' stato designato per inaugurare i modelli usciti dalle linee della Premier Automobiles Limited. Anche se l'accordo e' durato soltanto per 9 anni, il taxi a Mumbai e' stato sempre riconosciuto come un prodotto Fiat. Le sue caratteristiche intercettavano le necessita' di un paese povero sulla via della motorizzazione. La vettura era solida, resistente, bisognosa di scarsa manutenzione. Il suo peso di 900 kg la rendeva sicura, senza tuttavia uguagliare l'ingombrante Hindustan Ambassador, la sua rivale nelle grandi citta'. Era la soluzione ideale per i taxisti, i clienti, gli amministratori; per questo ha resistito tutti questi anni. Oggi e' sostituita da modelli piu' leggeri, eco-friendly, con tutte i requisiti delle nuove applicazioni. Il suo destino e' comparire nelle corse per auto d'epoca o nelle esposizioni retro'. Con il vecchio taxi tendono a scomparire altre icone della vecchia citta'. Le fabbriche tessili si sono trasferite a nord, lontano dall'esuberanza dei nuovi grattacieli del centro che le hanno rimpiazzate. Le costruzioni art deco' sono lasciate alla decadenza; e' piu' conveniente abbatterle che restaurarle. I quartieri a ridosso della stazione con i loro negozi al dettaglio vedono il sorgere di inediti shopping center. La citta' degli affari, la nuova classe media, i turisti che affollano il Taj Mahal Hotel reclamano spazi e comoda'. Il fascino del passato rimane in luoghi specifici, da visitare con taxi diversi dal Padmini: nuovi, veloci e con l'aria condizionata.

*Presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI UTENTI

Se desidera ricevere assistenza o trasferire commenti invii una mail al seguente indirizzo [Assistenza Clienti](#)
Se desidera sospendere la ricezione del servizio [clicchi qui](#) inserendo nel corpo del messaggio la parola SIGNOFF NEWSRADIOCOR (evitare l'uso delle virgolette).